

Colloquio con Milli Virgilio e Nadia Urbinati

# «Lo scempio delle regole comincia dalla scuola Peggio delle leggi vergogna»

**L'avvocato e la politologa** discutono della «riforma» Gelmini dopo la bocciatura del Tar del Lazio: «Capovolti i principi costituzionali»

Foto di Fabio Campana/Ansa



Una manifestazione dei precari della scuola

**CHIARA AFFRONTA**

BOLOGNA

Il 24 giugno il Tar del Lazio accoglie il ricorso di 755 persone tra insegnanti e genitori contro la riforma Gelmini alle scuole superiori: i ricorrenti si appellano al tribunale amministrativo considerando illegittimi i tagli e le iscrizioni perché la riforma non ha ancora valore di legge. Il Tar sospende ogni provvedimento fino al 19 luglio, data dell'udienza in cui verrà confermata o meno l'ordinanza. «Un segnale importante», il commento a caldo di Milli Virgilio, legale insieme a Corrado Mauceri dei ricorrenti.

Virgilio, ex assessore alla Scuola della giunta Cofferati, incontra Nadia Urbinati, docente di Scienze Politiche alla Columbia University di New York. E insieme ragionano sulle motivazioni del ricorso e, ancor prima, sullo scenario politico che lo ha determinato. Entrambe partono da un assunto: «Non ci sono solo la legge-bavaglio e le leggi ad personam: con questo governo assistiamo ad una sistematica violazione delle regole democratiche di cui, ciò che si sta facendo nella scuola, è un esempio eclatante».

**La riforma Gelmini** insomma è «un caso emblematico», per Urbinati: «Dimostra un modo di governo arbitrario», i cui «obiettivi - aggiunge Virgilio - sono esclusivamente finanziari e di bilancio». Vengono scardinati e capovolti i principi fondamentali: «La scuola viene vista come un servizio, come fosse la sanità, scavalcando completamente la sua finzione istituzionale che assicura il principio di uguaglianza tra le persone», spiega l'avvocato. Si capovolgono le regole della democrazia, e si procede per decreti, «per emergenze». Il caso Bertolaso insegna: «Ma la scuola non è un fatto straordinario», chiarisce la politologa.

Cosa è successo, dal 2008, quando è stata fatta la Finanziaria d'estate? Ricorda Virgilio: «Di quella legge di agosto, l'articolo 64 è un piccolo tassello dedicato alla scuola. Si annuncia: "Entro un anno (il 25 giugno 2009, ndr) faremo i piani dell'offerta formativa e i regolamenti", di fatto delegando se stessi, autorizzandosi a modificare le leggi». Della serie: il Governo fa e disfa: del Parlamento chisseneffrega. In questo caso, però, la cosiddetta emergenza che permette al governo di fare il decreto legge è «il risparmio», Virgilio lo ribadisce e ironizza: «Emergenza tale, che dal 2008 ancora l'operazione non è finita...».

Insomma, «le circolari e i regolamenti assumono forza di legge e un